Gentilissimo,

mi chiamo Luca Dibitonto, ho 27 anni e sono un docente di scuola primaria non abilitato, inserito nelle graduatorie di merito di terza fascia, sono coordinatore Adida della provincia di Vercelli, della regione Piemonte, lavoro con il coordinamento nazionale e mi occupo della campagna stampa promossa dall’associazione: vorrei spiegarvi che cosa sia Adida e cosa essa rappresenti.

***Che cos’è ADIDA, di cosa si occupa?***

L'Adida, Associazione Docenti invisibili da Abilitare, nasce l'11 Novembre del 2009 e rappresenta attualmente l'unico ente legalmente riconosciuto che si occupa esclusivamente della tutela dell’intera categoria dei docenti precari non abilitati di III fascia, all’incirca 40.000 in Italia. Siamo un’associazione radicata sul territorio e legalmente riconosciuta, che vanta più di 7.000 docenti aderenti (il numero dei nostri aderenti sale di circa 50 docenti ogni giorno), consta di un coordinatore nazionale, di un vice coordinatore, di una segreteria e di numerosi coordinatori provinciali: il nostro sito si trova all’indirizzo web [www.associazioneadida.it](http://www.associazioneadida.it/) e riceve ormai all’incirca 100.000 visite al mese.

L'Adida intende dare visibilità a tutti quei docenti che da anni prestano servizio nella scuola pubblica italiana, condividendo le medesime responsabilità dei loro colleghi abilitati e di ruolo, che sono in possesso dei titoli necessari per insegnare, ma privi di abilitazione.

***Perché non siamo abilitati?***

I tre motivi per cui molti insegnanti sono ancora da abilitare sono:

* l’impossibilità di essere ammessi ai corsi biennali di specializzazione indetti dalle SSIS, perché il **numero chiuso** dava più importanza al **voto di laurea** che al test di ammissione: sappiamo tutti che spesso il voto di laurea cambia in base all’ateneo e non alla preparazione dello studente;
* l’impossibilità di accedere ai corsi abilitanti (ex legge 143/2004, articolo 2, comma 1, e decreto ministeriale 85/2005, ministero Moratti) per la mancanza dei **360 giorni** di servizio maturati tra il 1 settembre 1999 e il 6 giugno 2004 richiesti come prerequisito per l’iscrizione (**oggi quei giorni sono ampiamente maturati**);
* l’impossibilità di accedere a qualsiasi canale abilitante (solo per i docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado) perché TUTTI i corsi SISS sono stati chiusi dall’anno Accademico 2008/09.

Quindi:

* dal 1999 non sono più stati banditi concorsi per il ruolo, che conferivano anche l’abilitazione;
* dal 2004 non sono più stati banditi corsi abilitanti (banditi periodicamente nel passato dal 1971);
* dal 2008 non sono più stati banditi i corsi SISS.

Questo significa CAMBIARE LE REGOLE MENTRE SI STA GIOCANDO! I nostri colleghi che si sono abilitati con i precedenti corsi abilitanti (quindi fino al 2004), non hanno avuto nessun tipo di sbarramento. Nemmeno chi si è abilitato con concorso, perché il numero chiuso riguardava l’immissione in ruolo, non l’abilitazione.

Ciò significa che gli insegnanti da abilitare, da ormai quasi tre anni, sono “intrappolati” nella terza fascia, non potendo inserirsi nelle graduatorie ad esaurimento (GaE) di prima fascia che conferiscono l’accesso al posto in ruolo e la priorità all’insegnamento.

Molti dottorandi e dottori di ricerca universitari non sono abilitati in quanto gli era impedita la frequenza a più corsi universitari: non è quindi un caso che i precari non abilitati abbiano spesso punteggi molto alti e superiori ai loro colleghi in possesso del titolo abilitante all’insegnamento.

***Discriminazioni e torti subiti***

La situazione dei docenti di terza fascia, in base ad un’incredibile violazione di norme costituzionali, è divenuta negli ultimi 2 anni a dir poco drammatica: Il DM 42/09, dichiarato più volte illegittimo dal tribunale del Tar, ma comunque applicato, ha stabilito che i docenti inseriti nelle graduatorie permanenti possano fare domanda di insegnamento in coda alle graduatorie di I fascia in ulteriori tre province, consentendo invece a chi è iscritto nelle graduatorie ministeriali di III fascia l'inserimento in una soltanto. Ciò ha permesso ad un gran numero di abilitati, residenti per lo più al Sud, di entrare a far parte delle graduatorie del Nord, decretandone la saturazione e provocando, di fatto, il licenziamento di tutti i docenti di III fascia, che per anni avevano lavorato nel loro territorio.

Inoltre, al fine di tutelare i precari che con la riforma Gelmini avrebbero perso il posto di lavoro, è stato approvato ed introdotto il decreto Salvaprecari, da cui la terza fascia è stata incredibilmente ed ingiustamente esclusa, in quanto si è ritenuto che il fatto di essere docenti non abilitati non ci possa far rientrare nemmeno nella categoria dei “docenti precari”, violando in questo modo ogni diritto ed ogni forma di tutela nei nostri confronti.

***Decreto ministeriale TFA (Tirocinio Formativo Attivo)***

Non solo: il 10 settembre 2010 è stato firmato dal Ministro Gelmini il decreto ministeriale TFA, Tirocinio Formativo Attivo, il nuovo corso abilitante promosso da governo e Ministero: secondo l’attuale schema di regolamento approvato, il decreto ministeriale TFA prevede per tutti i docenti non abilitati che abbiano svolto almeno di 360 giorni di servizio, invece che l’accesso diretto al TFA che ci spetterebbe di diritto, un triplo test di selezione in ingresso, da superare al primo tentativo, due prove scritte con 60 domande chiuse inerenti la cultura generale, 4 opzioni ed una sola risposta esatta (in questi 2 test bisognerà rispondere esattamente a 41 domande corrette su 60, pena la definitiva esclusione al corso abilitante) ed una orale, in cui bisognerà raggiungere come minimo il punteggio di 15 punti su 20.

In base al servizio precedentemente prestato, i docenti avrebbero la possibilità di aumentare il proprio punteggio, ma i punti relativi al servizio sono davvero irrisori rispetto alla possibilità che hanno avuto i nostri colleghi di abilitarsi tramite un corso abilitante riservato: infatti i punti relativi al servizio non cambiano assolutamente la situazione di punteggio rispetto a chi non ha lavorato.

Chiunque fosse così bravo da superare la tripla selezione, non accederebbe nemmeno al TFA, ma solo alle graduatorie di accesso che prevedono il numero chiuso, da cui, a detta dello stesso Ministero, i docenti in ingresso al TFA sarebbero pochissimi: nemmeno riuscire a superare una tripla prova sarebbe di garanzia di accesso al corso abilitante.

Coloro che non rientrassero nel numero chiuso, verrebbero definitivamente esclusi dalla possibilità di conseguire l’abilitazione all’insegnamento e dalla possibilità di insegnare nella scuola pubblica, in quanto tale decreto prevede, a partire dal 2012, l’inserimento nelle graduatorie della scuola pubblica solo per coloro in possesso del titolo abilitante, eliminando ed annullando in questo modo la terza fascia dei docenti non abilitati.

Questo significa incredibilmente che la quasi totalità dei docenti non abilitati non riuscirà ad accedere al corso abilitante e sarà di fatto licenziata senza aver avuto nemmeno la possibilità di conseguire l’abilitazione; parliamo di circa 40.000 docenti invisibili, che per decenni con i loro sacrifici e la loro “precarietà” hanno servito lo Stato ed hanno garantito la continuità dell’istruzione e del sistema scolastico italiano.

***Questione dei dati falsi da parte del Ministero dell’Istruzione***

Questione ancora molto più grave, per dimostrare l’assoluta impossibilità da parte del Governo e del Ministero dell’Istruzione a riconoscere l’inserimento diretto di questi docenti al corso abilitante TFA, sono stati dati numeri falsi alla Camera ed al Senato al fine di scoraggiare Onorevoli e Senatori: l’Onorevole Aprea ha prima riportato alla Camera il numero di 208.447 docenti di terza fascia privi di abilitazione con più di 360 giorni di servizio, successivamente, riscontrata da parte nostra la totale impossibilità ad essere un numero così elevato e calcolato da Adida stessa il numero indicativo dei docenti privi di abilitazione (sempre in possesso dei 360 giorni di insegnamento, termine da sempre stabilito per avere accesso diretto a concorsi o corsi abilitanti), il Ministero ci ha inviato una lettera nella quale riportava di essersi sbagliato e che il nostro numero è di circa 129.050 docenti.

Anche in questo caso, l’errore è macroscopico: i docenti di terza fascia privi di abilitazione che abbiano più di 360 giorni di servizio, in base alle statistiche rilasciate dallo stesso Ministero, sono addirittura, in base ai nostri ultimi calcoli, meno di 40.000!

Quindi, sono stati rilasciati dati palesemente falsi al fine di giustificare la nostra esclusione ed il nostro licenziamento e questo, naturalmente, a nostro parere è gravissimo.

Il decreto ministeriale TFA contiene quindi numerose e clamorose violazioni di legge: a tal proposito, incredibilmente, la Corte dei Conti, supremo organo istituzionale che deve vigilare sulla legittimità dei decreti varati dal Governo, ha bloccato presso i suoi uffici tale decreto legge, chiedendo spiegazioni in merito al Ministero.

La Corte dei Conti pare aver registrato, non potrebbe essere altrimenti, molte violazioni costituzionali inerenti al decreto ministeriale TFA: proprio per tale motivo, la situazione è del tutto bloccata ed il decreto continua tutt’oggi ad essere fermo presso la Corte dei Conti.

***Questione del diploma magistrale: è un titolo di studio a tutti gli effetti abilitante all’insegnamento***

Non finisce qui: in questi mesi il coordinamento Adida, nel suo incessante lavoro, ha potuto dimostrare che il diploma magistrale conseguito entro l’anno scolastico 2001 – 2002 ha valore abilitante nella scuola dell’infanzia e nella scuola primaria, come testimoniano le circolari ministeriali del 1997 (C.M. 437/97) firmate dall’allora Ministro dell’Istruzione Luigi Berlinguer.

Quindi, gli insegnanti precari di scuola dell’infanzia e di scuola primaria entrati nelle graduatorie d’istituto grazie al diploma magistrale, inseriti in terza fascia e di fatto discriminati, sono, paradossalmente, insegnanti in possesso dell’abilitazione, che il Ministero non ha mai voluto riconoscere!

Ancora più incredibile, ai sensi della Circolare Ministeriale 31/2003, il valore abilitante del diploma magistrale è stato riconosciuto valido solo per quanto riguarda le scuole paritarie: la legge 62/200, contrariamente, ha stabilito che le scuola paritarie sono assolutamente regolate sugli stessi principi delle scuole statali, com’è dunque possibile che il diploma magistrale sia abilitante per le scuole paritarie e non lo sia invece per quelle statali?

Anche in questo caso, le violazioni e le illegittimità di legge sono chiare ed inconfutabili.

***Congelamento delle graduatorie ad esaurimento (GaE) per l’anno scolastico 2011 - 2012***

Ultima notizia giunta in data di giovedì 23 dicembre 2010: nel decreto Milleproroghe, approvato mercoledì 22 dicembre 2010, è stato emesso un provvedimento da votare presso la Camera che prevede il blocco ed il congelamento relativo all’aggiornamento delle graduatorie ad esaurimento (GaE) previsto per l’anno scolastico 2011 – 2012: cosa significo questo?

In poche parole, significa che per la prima volta nella storia dell’istruzione pubblica italiana, il Ministero dell’Istruzione potrebbe impedire alle migliaia di insegnanti precari che lavorano in queste condizioni proibitive, relativamente alla prima fascia, di aggiornare ogni 2 anni il proprio punteggio, non consentendo in questo modo a nessun docente inserito in GaE di poter salire di punteggio all’interno della propria graduatoria.

Il blocco riguarderebbe esclusivamente la prima fascia, i docenti di terza fascia inseriti nelle graduatorie di istituto e privi di abilitazione potrebbero aggiornare il proprio punteggio, ma il vero problema relativo a tale congelamento sarebbe la conferma dei docenti inseriti in coda: per Adida questo sarebbe gravissimo, costringerebbe migliaia e migliaia di docenti di terza fascia ad affrontare il terzo anno consecutivo quasi sicuramente da disoccupati, con relative conseguenze economiche e sociali pesantissime.

Molti punti relativi a questo provvedimento appena emanato, che dovrà essere ancora approvato, non sono affatto chiari, ma si nota chiaramente la tendenza di questo Governo a voler sconvolgere ininterrottamente la realtà scolastica italiana, con perenni provvedimenti che continuano in maniera imperterrita a mettere in ulteriore ed enorme difficoltà noi docenti, oramai sottoposti ad una pressione emotiva e psicologica davvero difficilmente gestibile.

***Iniziative, azioni e ricorsi promossi da Adida per fronteggiare queste enormi ingiustizie e discriminazioni***

A noi docenti privi di abilitazione, da sempre discriminati, ci viene quindi offerto uno dei più grandi, umilianti ed agghiaccianti licenziamenti della storia della nostra Repubblica: Adida ritiene inaccettabile ed intollerabile questo trattamento nei nostri confronti, mira a tutelare i diritti di questa categoria di lavoratori, a “salvare” nel vero senso della parola il posto di lavoro a questi docenti che hanno oramai dovuto sopportare ogni tipo di sofferenza e di frustrazione, adesso in pesante difficoltà economica e psicologica, con figli e famiglie da mantenere, che si apprestano ad affrontare il secondo anno consecutivo da disoccupati, senza avere più nemmeno accesso all’indennità di disoccupazione ordinaria.

A causa di tutte queste profonde ingiustizie, Adida mira al conseguimento dei seguenti obiettivi:

* accesso diretto al TFA per chi ha lavorato nella scuola per almeno 360 giorni: ricordiamo che Adida è pronta a ricorrere al Tar del Lazio se il decreto ministeriale TFA venisse approvato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale senza prevedere l’accesso diretto da parte dei docenti di terza fascia, le nostre pre-adesioni al ricorso contano già il numero di oltre 3.250 docenti aderenti;
* in alternativa, corso abilitante riservato per i docenti di terza fascia con più di 360 giorni di servizio;
* eliminazione definitiva delle graduatorie di coda e ripristino della provincia unica;
* accesso al decreto Salvaprecari anche per i docenti non abilitati: poiché questo non è stato concesso, Adida ha ricorso al Tar del Lazio, con un numero di quasi 1.000 docenti aderenti al ricorso;
* ricorso al Ministero dell’Istruzione contro lo sfruttamento del lavoro precario, coinvolgendo anche i ricercatori universitari;
* ricorso al Ministero dell’Istruzione per l’accesso dei docenti privi di abilitazione alle graduatorie di prima fascia e per il riconoscimento del valore abilitante del diploma magistrale;
* quale che sia il sistema di reclutamento e le modalità con cui verranno redatte le graduatorie del biennio 2011 - 2013 (a questo punto, purtroppo, se verranno aggiornate…) si richiede un serio impegno da parte del Ministero affinché vengano offerte ai precari non abilitati, in rispetto dell’art. 3 e dell’art. 51 comma 1 della Costituzione, pari opportunità nei confronti di chi è abilitato, fermo restando che in ottemperanza dell’art. 97 della Costituzione potranno restare di esclusiva competenza ai soli possessori del titolo abilitante gli accessi ai ruoli ed agli incarichi a tempo indeterminato;
* tutela dei diritti dei docenti di terza fascia privi di abilitazione che abbiano insegnato con meno di 360 giorni di servizio: tra i circa 40.000 docenti che abbiano lavorato per più di 360 giorni di servizio ed i docenti che non abbiano ancora raggiunto questa anzianità di servizio, Adida si impegna a tutelare i diritti di tutti i docenti lavoratori privi di abilitazione.

***L’enorme importanza che potrebbe avere per noi il Suo aiuto e materiale allegato***

Gentilissimo, sarebbe per noi di enorme importanza ricevere il Suo aiuto: se potesse scrivere un articolo sul Suo quotidiano relativo alla nostra situazione, sarebbe per noi di Adida e per tutti i docenti non abilitati di ogni classe di concorso che ancora non conoscono la nostra esistenza un’opportunità eccezionale!

Ci aiuterebbe a farci sentire, a farci conoscere, a farci crescere, ci consentireste di esporre alle persone quello che sta accadendo, del fatto che la disperazione ed il licenziamento di circa 40.000 docenti stanno avvenendo nel più totale silenzio, di garantire ai nostri aderenti che se le richieste di Adida non verranno ascoltate, quest’ultima si batterà legalmente al fine di tutelare i nostri diritti, con ricorsi al Tar del Lazio.

Si tratta di un piccolo gesto che ha però per noi un valore ed un significato davvero molto importante.

Gentilissimo, in quanto responsabile della campagna stampa promossa da Adida, sono assolutamente disponibile a contattarLa telefonicamente, ad inviarLe documenti, ad incontrarLa ed a rilasciarLe interviste!

Le lascio i 3 esposti che l’associazione Adida ha inviato presso la Corte dei Conti relativamente alla nostra situazione, esposti che la suprema Corte ha accolto ed analizzato con grande attenzione:

*Primo esposto alla Corte dei Conti:*

<https://sites.google.com/site/midanazionale/attivita-svolte/documenti-mida/corte-dei-conti---in-merito-questione-tfa---doc-1>

*Secondo esposto alla Corte dei Conti:*

<https://sites.google.com/site/midanazionale/attivita-svolte/documenti-mida/corte-dei-conti---in-merito-questione-tfa---nota-integrativa>

*Terzo esposto alla Corte dei Conti:*

<https://sites.google.com/site/midanazionale/attivita-svolte/documenti-mida/corte-dei-conti---in-merito-questione-tfa---nuova-comunicazione-urgente-sulla-questione-della-consistenza-numerica-dei-docenti-precari-non-abilitati>

Le lascio inoltre i 3 interventi audio realizzati dalla nostra coordinatrice nazionale Francesca Bertolini:

*Intervento audio di Francesca Bertolini (coordinatrice nazionale ADIDA) presso il seminario Anfis relativo al decreto legge TFA:*

<https://sites.google.com/site/midanazionale/attivita-svolte/relazione-incontri/relazione-incontro-seminario-anfis/intervento-francesca-bertolini>

*Intervista audio di Francesca Bertolini a Rai Radio Uno:*

<https://sites.google.com/site/midanazionale/attivita-svolte/pubblicazioni/intervista-rai-radio-1>

*Francesca Bertolini parla a Parma sul palco di Beppe Grillo:*

<https://sites.google.com/site/midanazionale/attivita-svolte/pubblicazioni/francesca-bertolini-parla-di-iii-fascia-sul-palco-di-beppe-grillo>

***Contatti personali, dell’associazione ADIDA e dei coordinatori nazionali***

Le lascio i miei contatti personali:

E-mail Luca Dibitonto: [lucadibitonto@virgilio.it](mailto:lucadibitonto@virgilio.it)

Cellulare Luca Dibitonto: 3288436059

Abitazione Luca Dibitonto: 0161923655

Le lascio inoltre tutti i contatti dei coordinatori nazionali e dei vice-coordinatori nazionali:

Sito Adida: [www.associazioneadida.it](http://www.associazioneadida.it)

E-mail associazione ADIDA: [italian.mida@gmail.com](mailto:italian.mida@gmail.com)

Cellulare Francesca Bertolini, coordinatrice nazionale ADIDA: 3484804119

Cellulare Barbara Borriero, coordinatrice nazionale ADIDA: 3286238769

Cellulare Valeria Bruccola, vice - coordinatrice nazionale ADIDA: 3396853666

Cellulare Luca Sartorello, vice - coordinatore nazionale ADIDA: 3398774233

Naturalmente, sarà per me motivo di immensa gioia ricevere una Sua comunicazione od una Sua chiamata, La aspetto, mi contatti, ci tengo davvero molto!

Le porgo i miei più cordiali e sentiti ringraziamenti!

Associazione ADIDA, Associazione Docenti Invisibili da Abilitare

Francesca Bertolini, coordinatrice nazionale ADIDA

Barbara Borriero, coordinatrice nazionale ADIDA

Luca Dibitonto, coordinatore ADIDA Vercelli e Piemonte